**Al Presidente del Consiglio**

**On. MATTEO RENZI**

**Al Governtore della Calanbria**

**On. Mario OLIVERIO**

La USB Vigili del Fuoco Calabria oggi è qui per denunciare una condizione ormai insostenibile per il soccorso tecnico urgente e per gli operatori che svolgono questo mestiere.

È ormai consolidato, infatti, che la Calabria vive quotidianamente una situazione emergenziale che riguarda, tuttavia, l’intero Paese, quale effetto della cementificazione, deforestazione e sfruttamento della terra, che hanno prodotto danni irreversibili, minacciando l’incolumità dei cittadini.

Le politiche ambientali, non attuate in questi ultimi decenni, hanno determinato le condizione soprattutto quella della Calabria, per continue alluvioni e dissesti, con conseguenze che ricadono sulla sicurezza del territorio e dei cittadini.

Noi, come primi soccorritori, subiamo i continui tagli afflitti all’amministrazione pubblica, con il risultato di non avere le risorse idonee per affrontare questo tipo di emergenza.

La legge 1570/41 stabilisce chiaramente il ruolo del Corpo dei Vigili del Fuoco, il quale “*…deve salvaguardare animali, esseri umani e cose da tutto ciò che può arrecare pericolo ad essi…”* .

Questo concetto rappresenta le fondamenta della Protezione Civile, per cui basterebbe ampliare questa idea e mettere il C.N.VVF nelle condizioni di operare con attrezzature, uomini e mezzi.

Occorre, quindi, a nostro avviso, partire da questo per realizzare un nuovo servizio di Protezione Civile, dove i VV.F entrino a pieno titolo nella propria naturale collocazione, abbandonando quella innaturale di corpo militare con strutture gerarchiche rigide, che ad oggi ha determinato il peggioramento del soccorso tecnico urgente.

Noi come VV.F. e come USB, abbiamo la responsabilità ed il compito di pretendere dai rappresentanti che governano questa Paese un cambio di rotta, perché il risanamento del debito non può avvenire attraverso il taglio di quei servizi essenziali quali la sanità, la scuola e, appunto, la sicurezza con il soccorso tecnico urgente e con le attività di prevenzione e valutazione dei rischi.

Alcuni dati calabresi, che non si discostano, comunque, dalla media nazionale:

La popolazione totale della regione Calabria è di 1.976.631, abitanti con 880 vigili del fuoco terrestri in servizio in tutta la regione, quindi con una media, a pieno organico, di 1 vigile del fuoco ogni 2.300 persone.

Vediamo la suddivisione per province:

* **Catanzaro**: 363.707 abitanti con 180 pompieri (escluso quello in servizio presso l’aeroporto), con una media soccorritore/cittadino di 1 ogni 2.200 abitanti. Però, in ragione dei turni, delle ferie e delle malattie, per tutta la provincia di Catanzaro, ogni giorno ci sono 45 vigili, con un rapporto reale di **1 VF ogni 8.080 cittadini**!
* **Cosenza**: 717.535 abitanti a fronte di 248 pompieri; in servizio reale quotidiano, ci sono 62 VF, con una media di **1 VF ogni 11.8000 abitanti**!!!!
* Crotone: 174.328 abitanti a fronte di 100 pompieri (escluso aeroporto); presenti ogni turno, 25 VF, con una media di **1 VF ogni 7.000 abitanti**.
* **Reggio Calabria**: 557.993 abitanti a fronte di 340 pompieri (escluso aeroporto); presenti in servizio ogni giorno 85 VF, con una media di **1 VF ogni 6.600 abitanti**.
* **Vibo Valentia**: 163.068 abitanti a fronte di 112 pompieri; presenti in servizio quotidiano 28 VF, con una media di **1 vigile ogni 5.821 abitanti**.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| PROVINCIA | TOTALEPopolazione | Superfice Km² | Densità Abitanti/Km² | TOTALEComuni |
| CATANZARO | 363.707 | 2.415,45 | 151 | 80 |
| COSENZA | 717.535 | 6.709,75 | 107 | 155 |
| CROTONE | 174.328 | 1.735,68 | 100 | 27 |
| REGGIO CALABRIA | 557.993 | 3.210,37 | 174 | 97 |
| VIBO VALENTIA | 163.068 | 1.150,64 | 142 | 50 |
| TOTALE  | 1.976.631 | 15.221,90 | 130 | 409 |

Questo significa che, ad esempio, nella provincia di Cosenza, gli abitanti dei 155 comuni, possono contare soltanto su 62 vigili del Fuoco per ogni turno!!!!!

Giova ricordare che le direttive europee stabiliscono che il rapporto tra i Vigile del fuoco e cittadini debba essere di **1 ogni 1.000 abitanti**, ma il riordino del Corpo Nazionale, con l’accordo sottoscritto nel 2014 da tutte le OO.SS, fatta eccezione per la USB, stabilisce il nuovo assetto del soccorso tecnico urgente, utilizzando, quindi, parametri che non solo non corrispondono alle direttive europee, ma che sono anche lontanissime da essi.

Il rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni dell’Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), indica poi, che in Calabria il rischio individuale per frane, allagamenti, inondazioni e sisma, espresso nelle percentuali di mortalità, è tra i più elevati di tutto il nostro Paese.

La chiusura imminente di distaccamenti, convertendoli in presidi (!) (in base al decreto sulla riorganizzazione dello Stato sul territorio, chiuderemo ben 22 comandi provinciali), la chiusura definitiva dei nuclei specializzati come i Sommozzatori, Elicotteristi ed NBCR, sono l’esempio concreto di una inadeguatezza nell’affrontare l’aspetto idrogeologico dell’Italia e della nostra regione in particolare.

Eppure l’importa del servizio di soccorso è dimostrata quotidianamente: in questi giorni la SS160 Jonica Reggio-Taranto è interrotta in 4 punti per crolli e voragini molto vasti a causa del maltempo, e probabilmente rimarrà bloccata a lungo. Stesso discorso vale per la linea ferroviaria Reggio-Taranto, sempre nel reggino. Il bilancio è di un morto a Taurianova, mentre a Ferruzzano un nucleo familiare di tre persone è stato salvato dai sommozzatori dei vigili del fuoco, dopo che era rimasto intrappolato nella propria autovettura trascinata da un corso d’acqua. A Cosoleto una frana ha coinvolto un’abitazione, e i tre occupanti sono stati salvati.

Di fronte a questi scenari, così come accade in estate di fronte ai grandi incendi boschivi, i cittadini hanno dovuto attendere che le Colonne Mobili giungessero dalla Basilicata, Campania e Puglia per poter intervenire, essendo, come già detto, quelli in servizio in Calabria decisamente insufficienti!

Tutta per colpa della grande carenza d’organico che ormai da anni affligge il CNVVF.

La cosa davvero scandalosa è che, anche di fronte a queste emergenze, che il personale precario, i cosiddetti discontinui, formati per l’operatività ed addestrati anche per queste circostanze, sono stati tutti lasciati a casa.

Dati che rilevano l’incapacità della politica nell’affrontare temi di interesse comune fondamentali per una società che risulta democratica, ma che in realtà ha avviato un processo di smantellamento dello stato sociale, mascherando la carenza del soccorso sulla buona volontà dei vigile del fuoco abbandonando il concetto di professionalità.

A dispetto della immagine che dei VVF hanno i cittadini, che continua a vederci come unico interlocutore possibile, come testimoniano le richieste telefoniche che, soprattutto nei giorni delle alluvioni, si sono aggirate intorno alle 2.300 giornaliere!

Le procedure operative imposte dal nostro ministero non permettono, però, azioni preventive in caso di allerta meteo “2”, producendo un vuoto di risposta alle richieste di intervento; l’aumento del personale avviene dal momento in cui la Prefettura dichiara lo stato di emergenza, a disastro, cioè, avvenuto. Questa procedura evidenzia una debolezza della nostra risposta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. MATTEO RENZI,**

**GOVERNATORE DELLA CALABRIA ON MARIO OLIVERIO**

Chiediamo un protocollo di intesa tra Regioni e VV.F per:

* attingere a risorse supplementari, affinché si possano attuare procedure preventive di potenziamento sul territorio;
* istituire nuovi distaccamenti cittadini costituiti da personale permanente per dare un servizio adeguato che ad oggi risulta insufficiente;
* aumentare il numero dei vigili del fuoco sul territorio della Regione Calabria, avvicinando il rapporto cittadini/soccorritori a quelli previsti dagli standard europei, da attuarsi attraverso un processo di STABILIZZAZIONE DEI PRECARI, che da anni prestano il soccorso in questo Paese.

Ciò in considerazione anche del fatto che dal 1° Gennaio 2016, gli stessi discontinui VVF, non verranno più richiamati in servizio poiché l’amministrazione centrale ha pensato di smistare i fondi destinati agli stessi, altrove; pertanto, come conseguenza, la popolazione regionale (e quella nazionale) si ritroverà con disagi ancora più grandi, dal momento che quando arriveranno le chiamate di soccorso al centralino del 115, occorrerà scegliere a chi prestare soccorso!

Nelle more della stabilizzazione del personale precario, sopra menzionata,

**si chiede**

di attivare CONVENZIONI REGIONALI (anche attraverso un decreto *ad hoc*) per l’utilizzo dei fondi europei, da destinare ai richiami del personale discontinuo, a copertura dell’ attività di soccorso nei mesi invernali dicembre/marzo, ed in quelli estivi giugno/settembre.

**Coordinamento regionale VVF USB Calabria**